MGONGO - Box 1777- IRINGA
KUMB.: F.H./A – V /...../ 2001
TEL. (026) 2720820
10/10/01



LETTERA AGLI AMICI – 12°

CARISSIMI, (S.)

scusate il lungo silenzio: sono stato “fuori causa” per un lungo periodo (oltre tre mesi) perché il cuore ha fatto le bizze. Da pochi giorni sono tornato…a casa ed ho ripreso il mio lavoro. La cosa meravigliosa è che tutto il complesso è andato avanti bene ugualmente con i Maestri locali e soprattutto con P. Giulio che, nonostante l’età, ha sgambettato come un giovanotto però col senno della maturità.

Tante le cose belle, la copertura della chiesa finita, la Scuola Tecnica è andata avanti bene, ecc... Naturalmente anche cose meno belle come la foto di S. dimostra.

Oggi la parola che mi esce dal cuore è ***”GRAZIE”:*** al buon Dio che mi ha restituito ai nostri ragazzi e mi ha regalato qualche giorno in più! ***Grazie*** a chi ha lavorato anche al mio posto. ***Grazie a Voi Amici*** che in questo periodo ci avete aiutato con la preghiera, con l’affetto e molti di voi anche con denaro.

Ho forse dimostrato poca riconoscenza verso alcuni di voi che mi hanno invitato, visitato e dimostrato tanto affetto: forse sono un po’ orso, certamente non ero tanto in forma e vi prego di scusarmi.

Ho imparato molto nella malattia ed ho sperato tanto poter ritornare per poter riparare tante cose ed amare ’meglio’! Ho persino promesso di accogliere al più presto i due bambini più malandati che avrei incontrato: e subito la Provvidenza mi ha mandato **K.** .

Un bambino di 9/10 anni portato dalle Suore di Usokami che non sapevano come aiutarlo. Così piccolo ha già una lunga e tremenda storia di abbandono, ruberie, botte e soprusi, e due anni passati in strada. Nato nell’isola di Zanzibar da una ragazza che era emigrata per lavoro. Non si conosce il padre. La ragazza prima di morire di Aids lo porta al suo villaggio e lo affida alla nonna. Ma il bimbo fugge e gira per i villaggi rubacchiando per sopravvivere. Cercano di mandarlo a scuola ma ci sta solo tre giorni: sono i maestri stessi che, scoraggiati, lo affidano alle Suore della Missione. Ma K. (che vuol dire ’generoso’) non ci sta e continua a scappare e ritorna qualche volta quando è troppo affamato.

E’ con noi da 10 giorni: è stata una convivenza difficile perchè è litigioso, ha un linguaggio da carrettiere, ma ha un sorriso da angelo. Si è un po’ calmato, va a scuola ed ogni sera viene felice a farmi vedere il quaderno con qualche scarabocchio ’sudato’.



(K.)

Fra qualche giorno prenderò il secondo, anche lui orfano e figlio della strada.

Intanto devo riconoscere che parecchi di questi Ragazzi hanno fatto un cammino meraviglioso che si potrebbe chiamare ’redenzione’. C’è il solito **E.** , con la sua parlata con una cadenza particolare e simpatica, che si attira fiducia e benevolenza. Ha preso in mano la direzione degli allevamenti, ma soprattutto delle mucche. Si alza prestissimo per andare a mungere ed è stupefacente vederlo parlare con loro e come lo stanno a sentire!

A. , che solo 4 anni fa è scappato dalla prigione, ora è un giovanottone sereno, che ispira fiducia ed è il Capo indiscusso, che può sedare anche le risse più rumorose.



O. che è il primo della classe, giudizioso e servizievole, ma che era conosciuto per le sue 'rabbie' incontrollabili e pericolose.
Ragazzi che hanno avuto per padre e madre la 'strada' e che ora vanno regolarmente a scuola e convivono volendosi bene!
Naturalmente ci sono anche i fallimenti, tristezze, tribolazioni...
Ci sono stati gli esami della VII pochi giorni fa e speriamo che qualcuno riesca ad entrare nella scuola secondaria come l'anno scorso; per gli altri ci sarà la Scuola Tecnica.

E' bello vederli tutti assieme in palestra con la divisa da ***Karatè***: è una bella disciplina-sport che ci ha aiutato moltissimo per l'autocontrollo ed ha destato in loro un forte interesse tanto che abbiamo già alcuni che faranno l'esame per avere la 'cintura marrone'. L'anno scorso abbiamo potuto andare a Dar-es-salaam per una grande sfida con altre squadre e quest'anno abbiamo potuto ricevere una squadra dal Kenya.

(M. –A. –A.)

La Scuola Tecnica va molto bene con 67 allievi di cui parecchi dalla 'strada' e dalla Faraja. Le difficoltà sono tante, ma abbiamo parecchi Collaboratori locali che li seguono con pazienza e capacità, tanto che l'anno scorso sono stati tutti promossi agli esami statali.

Avremmo dovuto aprire la scuola di ***Segreteria e Computer*** per un gruppo di ragazze, ma la mia lunga assenza ha creato qualche difficoltà, ma spero non tarderemo troppo: così almeno aumenteranno i fastidi per tenerci sempre...svegli!

Non so se riuscirò ancora a scrivervi prima di Natale e perciò approfitto di questa lettera per ***augurarvi un santo e gioioso Natale***, che non sia troppo pieno di esteriorità, ma che abbia anche un "cuore" di bontà soprattutto verso i bambini più abbandonati.

Vi racconterò poi come noi l'avremo vissuto con la fantasia e l'allegria dei nostri Ragazzi.

Con tanto affetto e riconoscenza a ***TUTTI!***

P. Franco Sordella



(E.)